

«Antibiotici, troppe vittime ogni anno»

L'infettivologo Fabio Tumietto è direttore della prima unità operativa italiana per la gestione delle terapie antimicrobiche

di **Monica Raschi**

Decenni di cultura sbagliata nei confronti delle prescrizioni, e richieste dei pazienti, degli antibiotici. Il risultato sono undicimila morti ogni anno, in Italia, migliaia anche nella nostra Regione, da infezioni resistenti agli antibiotici.

Fabio Tumietto, infettivologo, è il direttore della Stewardship antimicrobica, la prima unità operativa di questo tipo che nasce in Italia e che coinvolge tutte le Aziende sanitarie dell'Area Metropolitanana.

Dottore, qual è l'obiettivo dell'Unità operativa da lei guidata?

«Lo scopo è quello di promuovere l'uso appropriato degli antibiotici, a partire dalla scelta del farmaco, del dosaggio, della via e della durata della somministrazione, nonché di controllare e mettere in campo azioni coordinate e condivise sia in ospedale che sul territorio, per ridurre al minimo le infezioni correlate all'assistenza. Una sfida importante che richiede la consapevo-

lezza e la responsabilità di ciascuno: dalle istituzioni, a tutti i professionisti sanitari, ai cittadini, ai caregiver».

Da chi sarà composta?

«Da medici, farmacisti e infermieri perché il problema degli antibiotici va affrontato coinvolgendo tutti gli attori del panorama sanitario. E questo va fatto conoscendo il contesto in cui si lavora, rendendo uniformi tutti i percorsi di uscita dall'ospedale e, quando possibile, di cura sul territorio».

Quali sono le conseguenze dell'abuso di antibiotici?

«Undicimila morti, ogni anno in Italia, per infezioni resistenti agli antimicrobici. Occorre sottolineare che in Emilia Romagna c'è una rete di monitoraggio e sorveglianza su questo fenomeno».

A Bologna com'è la situazione?

«La nostra città è in linea con i dati regionali e direi che va anche un po' meglio».

Perché si è creata questa farmaco-resistenza da parte dei batteri?

«Un retaggio culturale per cui, per ogni infezione, esiste un antibiotico. E questo non è affatto

vero. Poi ci sono state prescrizioni sbagliate».

Questo problema che incidezza può avere sul Covid?

«La pandemia ci ha dato la possibilità di osservare che nel 2020/2021, c'è stato un crollo del 50 per cento delle prescrizioni di antibiotici, ma negli ospedali è arrivato lo stesso numero di pazienti con infezioni. Abbiamo analizzato quelle alle vie urinarie e si è visto che, nonostante, l'uso inferiore di antibiotici non c'erano stati aggravamenti della patologia. E' qualcosa su cui riflettere».

Si riuscirà a invertire questa tendenza che lei ha definito 'retaggio culturale'?

«Io penso proprio di sì. I giovani sono molto attratti dalla scienza, quindi su di loro rimango molto positivo. Poi bisogna ragionare anche sul fatto che, ad esempio, in Germania si sono solo 2.500 decessi all'anno per farmaco resistenza e ci sono oltre venti milioni di abitanti in più che in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

«In Italia undicimila decessi all'anno. Il frequente abuso di questi medicinali causa danni: ormai è chiaro»



Fabio Tumietto è alla guida dell'Unità operativa interaziendale denominata Stewardship antimicrobica



Peso: 50%